

Verbale di Assemblea Straordinaria dei soci dell'Associazione "SOCIETA' FILARMONICA DI SAN DONATO IN POGGIO A.P.S."

L'anno **2026**, il giorno **27** del mese di **maggio**, alle ore 21:30, presso la sede sociale, si è riunita l'Assemblea straordinaria dei soci e delle socie dell'Associazione "SOCIETÀ FILARMONICA DI SAN DONATO IN POGGIO A.P.S.", per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione bilancio consuntivo 2025;
2. Approvazione bilancio preventivo 2026;
3. Modifica dello Statuto sociale: adozione del modello di statuto di Associazione di Promozione Sociale predisposto dalla Rete associativa nazionale ARCI APS ai sensi dell'art. 47, comma 5 del Codice del Terzo Settore D.Lgs 117/2017;
4. Varie ed eventuali.

Su designazione unanime degli intervenuti, assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente dell'Associazione, il sig. Taddeo Lensi, il quale chiama alle funzioni di Segretaria la sig.ra Piazzini Ilaria.

Il Presidente rileva che la riunione è stata regolarmente convocata secondo le norme statutarie attualmente vigenti. Costata altresì che l'Assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare validamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno in sede di seconda convocazione.

Sul punto primo all'ordine del giorno, il Presidente, dopo aver fatto consegnare ai presenti il bilancio consuntivo 2025 in visione, prende la parola e invita il Tesoriere dell'Associazione, Sig. Giulio Corti a illustrare l'andamento economico dell'esercizio passato.

Il Tesoriere espone dettagliatamente il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2025, evidenziando le voci di entrata, di spesa e il risultato finale di gestione. Dopo una breve discussione e dopo aver risposto alle domande dei presenti, il Presidente mette ai voti il bilancio consuntivo.

L'Assemblea, a maggioranza dei presenti, delibera di approvare il bilancio consuntivo 2025 così come illustrato dal Tesoriere.

Passando alla trattazione del punto secondo all'ordine del giorno, il Presidente invita nuovamente il Tesoriere a presentare le linee guida economiche per il futuro.

Il Tesoriere illustra quindi il bilancio preventivo per l'anno 2026, dopo averlo fatto consegnare ai presenti in visione, indicando le entrate previste (quote associative, contributi, eventi) e le relative ipotesi di spesa per la realizzazione delle attività istituzionali. Dopo la lettura del documento e gli interventi dei soci, il Presidente mette ai voti il bilancio preventivo.

L'Assemblea, a maggioranza dei presenti, delibera di approvare il bilancio preventivo per l'anno 2026 così come predisposto dal Consiglio Direttivo e illustrato dal Tesoriere.

ASSOCIATO DI ASSICURAZIONE SANITARIA
FARMACIA DI SAN DONATO AL MONTE

L'articolo 23 del regolamento n. 45/2000 del 25/01/2000 del
Consiglio di Amministrazione della Farmacia di San Donato al Monte
della quale è stato approvato il presente regolamento.

OGGETTO: Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'attività della
Farmacia di San Donato al Monte.
2. Il presente regolamento disciplina l'attività della
Farmacia di San Donato al Monte.
3. Il presente regolamento disciplina l'attività della
Farmacia di San Donato al Monte.
4. Il presente regolamento disciplina l'attività della
Farmacia di San Donato al Monte.
5. Il presente regolamento disciplina l'attività della
Farmacia di San Donato al Monte.

La designazione dell'incarico di Amministratore della
Farmacia di San Donato al Monte è riservata al Consiglio di Amministrazione della Farmacia di San Donato al Monte.

Il Presidente della Farmacia di San Donato al Monte è stato designato dal Consiglio di Amministrazione della Farmacia di San Donato al Monte.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Farmacia di San Donato al Monte.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Farmacia di San Donato al Monte.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Farmacia di San Donato al Monte.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Farmacia di San Donato al Monte.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Farmacia di San Donato al Monte.

Il presente regolamento disciplina l'attività della Farmacia di San Donato al Monte.



Passando alla trattazione del punto terzo all'ordine del giorno, il Presidente comunica che il Consiglio Direttivo ritiene opportuno procedere ad una modifica dello statuto sociale, adottando il Modello standard proposto dalla rete associativa ARCI - a cui l'associazione aderisce - con Decreto Direttoriale n. 408 del 29 dicembre 2023. Le modifiche rispondono soprattutto all'esigenza di adeguamento dello Statuto rispetto ai requisiti obbligatoriamente introdotti dal nuovo Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) per gli ETS e per le APS in particolare. In tale occasione, vengono altresì proposte all'assemblea alcune modifiche rispondenti ad alcune specifiche richieste provenienti dai soci e dalle socie.

Si procede quindi alla lettura, articolo per articolo, del nuovo statuto, evidenziando le differenze e gli inserimenti di nuove clausole e/o modifiche necessarie ai sensi del CTS rispetto alla versione ad oggi vigente.

Al termine della lettura l'Assemblea è chiamata alla discussione e alla relativa approvazione, ponendo in votazione palese lo Statuto nella sua integrità.

L'Assemblea, con voto unanime, delibera di approvare:

- a) l'integrazione dell'acronimo APS (associazione di promozione sociale) nella **denominazione** sociale ai sensi dell'art. 35, comma 5 del CTS, che diventa: **"SOCIETÀ FILARMONICA DI SAN DONATO IN POGGIO A.P.S."**
- b) il **nuovo Statuto sociale**, che viene allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

Null'altro essendovi da discutere e da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 22:30, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.



Il Presidente

Tullio Pini

Il Segretario

Flavia Pini

...invece che l'istituzione di un ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...

...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...
...che ha ...



Statuto "SOCIETÀ FILARMONICA DI SAN DONATO IN POGGIO APS"

[redatto in conformità con il modello di statuto predisposto dalla Rete associativa ARCI APS ad uso delle associazioni di promozione sociale aderenti e approvato con decreto del Direttore Generale del Terzo settore n.408 del 29 dicembre 2023]

Premessa

Con l'obiettivo di promuovere politiche che favoriscono la convivenza delle differenze nel rispetto di ogni soggettività, nella stesura dello statuto è stato adottato un linguaggio inclusivo prevedendo, ove necessario, l'utilizzo del simbolo schwa (ə) e del corrispondente simbolo al plurale (3).

Comprendendo le possibili difficoltà nell'oralità, si propone di leggere lo schwa (ə) come femminile sovraesteso.

Definizioni e Finalità

Articolo 1 – Forma giuridica e principi generali

1. È costituita l'Associazione non riconosciuta, ai sensi del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017, di seguito indicato come CTS) e ss.mm.ii, e delle norme del Codice civile in tema di associazioni, **"Società Filarmonica di San Donato in Poggio APS"** (indicata anche come Associazione nel presente testo) con sede legale in Barberino Tavarnelle (FI), Via Senese 9.
2. La denominazione sociale dell'associazione, una volta ottenuta l'iscrizione nella sezione Associazione di Promozione Sociale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sarà integrata automaticamente con l'acronimo "APS" e diventerà "Società Filarmonica di San Donato in Poggio APS". Il trasferimento della sede legale all'interno del medesimo Comune deliberato dall'Assemblea delle soci3 non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.
3. L'Associazione è un ente del Terzo settore (ETS), e centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e antifascista ed ha durata illimitata; non persegue finalità di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associat3, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.
4. Condividendone le finalità, aderisce all'associazione e rete associativa nazionale "ARCI aps", adottandone la tessera nazionale quale tessera sociale.

Articolo 2 – Finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

1. Lo scopo principale dell'Associazione è promuovere socialità, mutualismo, partecipazione e sviluppo del senso di comunità, e contribuire alla crescita culturale e civile delle proprie soci3, come dell'intera comunità.

2. Sono finalità dell'associazione:

- l'impegno per una società che abbia come priorità la cura e il benessere delle persone, del vivente e del pianeta, e che riconosca il diritto alla felicità;
- l'affermazione di cultura e di pratiche sociali all'altezza di questa sfida, che si inneschino sulle migliori esperienze prodotte dal pensiero e dalle pratiche democratiche e progressiste;
- la difesa e l'attualizzazione dei principi fondanti la Costituzione Italiana e il diritto internazionale di pace e di giustizia;
- la difesa e valorizzazione della cultura democratica antifascista e dei valori della Resistenza, anche perpetuandone la memoria collettiva;
- la promozione della laicità, quale fondamento dello stato di Diritto e principio di democrazia, difesa del pari diritto e riconoscimento della libertà di coscienza, rivendicando la separazione tra la sfera politica e quella religiosa e l'autonomia decisionale dello Stato nei confronti di ogni condizionamento ideologico, morale o religioso che ne potrebbe compromettere o limitare l'azione;
- promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, ai sensi della L. 220/2016, attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico riferite particolarmente al mondo giovanile e alle istituzioni scolastiche;

e, più in generale, le finalità richiamate all'art. 2 dello statuto della Rete Associativa Nazionale Arci Aps.

Articolo 3 - Attività di interesse generale, attività diverse e raccolta fondi

1. L'Associazione persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art. 2 mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS:

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 CTS;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;





2. L'Associazione può esercitare, ai sensi dell'Art. 6 del CTS, attività diverse da quelle di cui al presente articolo, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, come individuate dal Consiglio Direttivo, nonché raccolte fondi ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto.

Articolo 4 – Volontariato

1. L'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dalle proprie associati. La qualifica di volontaria è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui è socia o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.
2. L'Associazione provvede ad istituire apposito registro ove iscrivere le volontarie dell'Associazione che svolgono la loro attività in modo non occasionale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.
3. L'Associazione potrà inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, per lo svolgimento dell'attività di interesse generale ed il perseguimento delle finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo alle persone associate, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente.
4. L'associazione individuerà i limiti massimi e le condizioni cui rimborsare le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata. Laddove necessario adotterà – con delibera assembleare – il regolamento dei rimborsi spese e il regolamento del volontariato.

Socia

Articolo 5 – Ammissione

1. Il numero delle socie è illimitato e non può essere inferiore al numero minimo previsto dall'art. 35 c. 1 CTS. Può diventare socia chiunque approvi le finalità dell'Associazione, si riconosca nel presente Statuto, indipendentemente dalle proprie condizioni economiche, identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica e religiosa.

In considerazione delle attività esercitate, i minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socia previo consenso di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

2. Alle aspiranti socie sono richiesti l'accettazione e l'osservanza dello statuto e il rispetto della civile convivenza.
3. Lo status di socia, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 9. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.
4. Le aspiranti socie devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare e attenersi allo statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.

Articolo 6 – Procedimento di ammissione

1. È compito del Consiglio Direttivo, o di singole componenti da esso espressamente delegate, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, verificando che le aspiranti soci abbiano i requisiti previsti.
2. Qualora la domanda sia accolta, la comunicazione di accettazione sarà assolta con la consegna della tessera sociale di ARCI APS e con l'iscrizione nel Libro dei Soci.
3. In caso di rigetto motivato della domanda da parte del Consiglio Direttivo, comunicato entro il termine di cui al primo comma o qualora ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'interessata potrà presentare ricorso al Presidente entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei termini di cui al primo comma. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea alla sua prima convocazione.

Articolo 7 – Diritti dell'associato

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.
2. L'associato ha diritto a:
 - frequentare la sede dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dall'Associazione;
 - riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione e concorrere all'elaborazione del programma;
 - discutere ed approvare i rendiconti;
 - eleggere ed essere eletti componenti degli organismi dirigenti, di garanzia e di controllo;
 - esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Consiglio Direttivo;
 - approvare le modifiche allo statuto nonché l'adozione e la modifica dei regolamenti.
3. Hanno diritto di voto in Assemblea le soci che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea.

Articolo 8 – Doveri dell'associato

1. L'associato è tenuto a:
 - rispettare lo statuto, i regolamenti, le deliberazioni degli organi sociali;
 - versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
 - mantenere un'irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività dell'Associazione e nella frequentazione della sede sociale. In particolare, è obbligatorio mantenere una condotta di rispetto verso le altre soci e verso gli organismi sociali nonché verso il buon nome dell'Associazione, le sue strutture e le sue attrezzature;
 - rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'Associazione o, in mancanza, all'Assemblea delle soci;
 - osservare le regole dettate dalle Associazioni nazionali, dalle Federazioni, dagli Enti e dagli organismi ai quali l'Associazione aderisce o è affiliata.
2. La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.



Articolo 9 – Perdita della qualifica di socio

1. La qualifica di socio si perde per:

- decesso;
- scioglimento dell'Associazione;
- mancato pagamento della quota associativa annuale;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;
- espulsione o radiazione.

Articolo 10 – Azioni disciplinari

1. Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti dell'associato, secondo la gravità dell'infrazione commessa, mediante il richiamo scritto, la sospensione temporanea, rifiuto del rinnovo della tessera sociale, o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
- denigrazione dell'Associazione, dei suoi organi sociali, dell'associato;
- l'attentare in qualunque modo al buon andamento della vita dell'Associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà dell'Associazione;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali all'Associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito;
- l'arrecare danni morali o materiali ad altri associati ovvero a terzi in occasioni comunque connesse alla partecipazione alla vita associativa, ovvero adottate condotte che manifestino con evidenza incompatibilità con i valori sociali espressi dal presente statuto.

Articolo 11 - Trasparenza

1. Ciascuno dei provvedimenti di cui al precedente articolo dovrà essere reso noto con comunicazione scritta.
2. Contro ogni provvedimento disciplinare è ammesso il ricorso entro trenta giorni al Presidente che lo pone all'ordine del giorno della prima Assemblea dell'associazione, che deciderà in via definitiva.

Patrimonio Sociale e rendicontazione

Articolo 12 - Patrimonio

1. Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali, dedotte le obbligazioni relative.
2. Esso è costituito da:
 - beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
 - eccedenze degli esercizi annuali;
 - erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
 - partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi, secondo le norme ed i



- limiti in materia stabiliti dalla vigente normativa;
- ogni altro attivo coerente con i diritti propri di un'associazione senza scopo di lucro e di promozione sociale.
3. Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Articolo 13 – Fonti di finanziamento

1. Le fonti di finanziamento dell'associazione sono:

- quote annuali di adesione e tesseramento della socià;
- proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- contributi pubblici e privati;
- erogazioni liberali;
- raccolte fondi;
- ogni altra entrata diversa non sopra specificata, e comunque in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Articolo 14 – Termini di approvazione del bilancio

1. L'esercizio sociale si intende dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato un bilancio all'Assemblea della socià entro 160 giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso ai sensi dell'art. 13 del CTS.
2. Una proroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

Articolo 15 – Bilancio sociale

1. Nel caso in cui i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate dell'Associazione siano superiori ad 1 milione di euro, è redatto a cura del Consiglio Direttivo il bilancio sociale ed approvato dall'assemblea nei medesimi termini previsti per il bilancio di esercizio.

Organismi dell'Associazione

Articolo 16 - Organismi

1. Sono organismi di direzione dell'Associazione:

- l'Assemblea della socià;
- il Consiglio Direttivo.

2. Tutte le cariche elettive sono gratuite.

3. È organismo di garanzia e controllo l'Organo di Controllo, anche in forma monocratica - dovessero ricorrere i presupposti dimensionali ex art. 30, d.lgs. 117/2017.
4. Gli organismi durano in carica tre anni ed i componenti sono rieleggibili.
5. Tramite Regolamento o apposita delibera ciascun organismo può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto in via elettronica, purché i partecipanti siano informati della facoltà in sede di convocazione, siano identificabili e siano posti in condizione di intervenire in ogni tempo e votare senza limitazioni derivanti dalla partecipazione da remoto.

Articolo 17 - Partecipazione

1. Partecipano con diritto di voto all'Assemblea le soci che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea stessa.
2. Le riunioni dell'Assemblea sono ordinariamente convocate a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca della sede sociale almeno venti giorni prima.

Articolo 18 - Assemblea straordinaria

1. L'Assemblea generale delle soci può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione, nei casi previsti dagli artt. 20 e 31, ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata l'organo di controllo (ove nominato) o almeno un quinto delle soci aventi diritto al voto. L'Assemblea dovrà aver luogo entro trenta giorni dalla data in cui è richiesta e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Articolo 19 - Convocazione dell'assemblea

1. In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno delle soci con diritto di voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero delle intervenute. Tra la prima e la seconda convocazione intercorrono almeno 24 ore. L'Assemblea delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno a maggioranza dei voti delle presenti. Il voto è personale e non sono ammesse deleghe.

Articolo 20 - Modifiche statutarie

1. Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto o al Regolamento, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto delle soci, è indispensabile la presenza di almeno un terzo delle soci con diritto di voto, ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei partecipanti.
2. Per le delibere di trasformazione, fusione o scissione è indispensabile la presenza della maggioranza delle soci aventi diritto al voto, ed il voto favorevole i quattro quinti dei presenti.
3. Per delibere riguardanti lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione valgono le norme di cui all'art. 31.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in basso. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.



Articolo 21 – Svolgimento dell'assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dalla Presidente dell'Associazione o da una persona associata, eletta dall'Assemblea stessa. La Presidente dell'Assemblea propone una segretaria verbalizzante eletta in seno alla stessa.
2. Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo della socià presenti con diritto di voto.
3. Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene di norma a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal regolamento. Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità le componenti del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto. Il quorum deliberativo, in questi casi, si riduce in numero conseguente.
4. Le deliberazioni assembleari sono riportate sul libro verbali a cura della segretaria, che li firma insieme alla Presidente. I verbali e gli atti verbalizzati sono esposti nella bacheca della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione, e restano successivamente agli atti a disposizione della socià per la consultazione.

Articolo 22 – Competenze dell'assemblea

1. L'Assemblea generale della socià, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art. 7:
 - a) elegge e revoca i componenti degli organi sociali;
 - b) al termine del mandato discute la relazione del Consiglio Direttivo uscente e l'indirizzo programmatico del nuovo mandato; elegge una commissione elettorale, composta da almeno tre soci, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;
 - c) nomina e revoca, nei casi previsti dalla legge, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - d) approva il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio sociale;
 - e) approva le linee generali del programma di attività per l'anno in corso e l'eventuale relativo documento economico-programmatico;
 - f) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
 - g) delibera sulle modificazioni dello statuto;
 - h) delibera sull'assunzione dei regolamenti interni, compreso il regolamento dei lavori assembleari;
 - i) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
 - l) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

Articolo 23 – Composizione del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea della socià, ed è composto da un minimo di 5 eletti fra la socià. Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione previsto dall'art. 26 del CTS, dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri, di cui tre sono nominati dal Parlamento e quattro dal Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica ha il diritto di nominare e revocare i membri del Consiglio Direttivo.

I membri del Consiglio Direttivo sono nominati per un periodo di tre anni, rinnovabile una volta.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di approvare il bilancio dell'Ente e di sorvegliare l'amministrazione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta all'anno.

Il Consiglio Direttivo può delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di gestione.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di controllo.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di consulenza.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di audit.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di valutazione.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di monitoraggio.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di reporting.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di governance.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di compliance.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di risk management.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di data protection.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di cybersecurity.

Il Consiglio Direttivo può anche delegare alcune delle sue funzioni a un comitato di sustainability.



2. Le componenti del Consiglio Direttivo non devono trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità previste dall'art. 2382 del codice civile (Cause di ineleggibilità e di decadenza).

Articolo 24 – Commissioni di lavoro e incarichi

1. Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando ritenuto indispensabile, specifici rapporti professionali, secondo quanto previsto dall'art. 4.

Articolo 25 – Cariche sociali

1. Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- la Presidente: ha la rappresentanza legale e la firma sociale dell'Associazione e la rappresenta anche verso i terzi. Convoca e presiede il Consiglio; può, in casi di urgenza, assumere provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica nel primo Consiglio utile;

- la Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di assenza o impedimento di questi, ne assume le mansioni;

- la Segretaria amministrativa: cura ogni aspetto amministrativo dell'Associazione; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente;

- la Tesoriera: cura gli aspetti di carattere economico.

2. In caso di dimissioni, decesso o decadenza di Presidente, Vicepresidente o Segretario è facoltà del Consiglio Direttivo eleggere un nuovo incaricato all'interno dei propri componenti in carica, salvo provvedere alla reintegrazione del componente del Consiglio secondo le norme stabilite all'articolo 28 dello statuto.

3. Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione.

Articolo 26 – Competenze del Consiglio Direttivo

1. Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- convocare l'Assemblea della società;
- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'associazione, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Nei limiti previsti dall'art. 13 c. 2 CTS, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

THE SECRETARY OF THE INTERIOR
WASHINGTON, D. C.

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

TO THE SECRETARY OF THE INTERIOR
FROM THE SECRETARY OF THE INTERIOR
SUBJECT: [Illegible]

RE: [Illegible]

DATE: [Illegible]

WHEREAS [Illegible]

AND WHEREAS [Illegible]

IT IS THE POLICY OF THE DEPARTMENT OF THE INTERIOR
TO [Illegible]

IT IS HEREBY ORDERED THAT [Illegible]

ALL APPLICANTS FOR [Illegible]

THE SECRETARY OF THE INTERIOR
WASHINGTON, D. C.

BY [Illegible]

DATE [Illegible]

FOR THE SECRETARY OF THE INTERIOR
[Illegible]

THE SECRETARY OF THE INTERIOR
WASHINGTON, D. C.



- predisporre l'eventuale bilancio sociale secondo le modalità e nei casi previsti dall'art. 14 del CTS;
- individuare le attività diverse di cui all'articolo 6 del CTS da svolgere in armonia con le finalità sociali e documentarne il carattere secondario e strumentale secondo quanto previsto dell'Art. 13 c. 6 CTS nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale;
- predisporre i regolamenti da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea;
- all'interno delle linee guida definite dall'Assemblea, deliberare sulle modalità di gestione del tesseramento;
- deliberare circa l'ammissione dell'3 soci, può delegare allo scopo una o più Consiglier;e;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dell'3 soci;
- sovrintendere all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e, all'interno delle linee guida espresse dall'Assemblea, adottare tutti i provvedimenti necessari a garantire il buon andamento dell'Associazione;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati a qualsiasi titolo;
- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre associazioni ed enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto;
- presentare all'Assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo;
- stabilire la quota associativa annuale ed eventuali contributi associativi *una tantum* o correnti, a sostegno delle attività sociali;
- compiere tutti gli atti di ordinaria o straordinaria amministrazione che non siano, a norma del presente statuto o della legge, attribuiti all'Assemblea dell'3 soci.

Articolo 27 - Riunioni del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno tre Consiglier, o su convocazione dell' Presidente.
2. È da ritenersi valido il Consiglio Direttivo non formalmente convocato in presenza della totalità dell'3 Consiglier.
3. Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dell'3 Consiglier, e le delibere sono approvate a maggioranza di voti dell'3 presenti.
4. Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un' sol' Consiglier. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.
5. Delle deliberazioni è redatto verbale a cura dell' Segretari, che lo firma insieme all' Presidente. Tale verbale è conservato nel libro verbali del Consiglio Direttivo ed è a disposizione dell'3 soci che richiedano di consultarlo.

Articolo 28 - Decadenza e dimissioni

1. L'3 Consiglier sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie sia straordinarie. L' Consiglier, che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive,



decade. Decade comunque la Consiglierà dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio. Nella prima riunione utile, il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza.

2. È facoltà della Consiglierà rimettere le dimissioni dal proprio incarico mediante formulazione all'interno della riunione del Consiglio e annotazione nel verbale della seduta, oppure, se presentate fuori dalla riunione del Consiglio mediante comunicazione scritta al presidente e dallo stesso riportata all'interno della successiva riunione del Consiglio.
3. La consiglierà decaduta o dimissionaria può essere sostituita, ove esista, dalla socia risultata prima dei non eletti all'ultima elezione del Consiglio Direttivo; diversamente la prima Assemblea della socia utile provvede a reintegrare le componenti del Consiglio decadute; i nuovi eletti rimangono in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio.
4. Nel caso in cui per dimissioni o altre cause decadano dall'incarico la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo, l'intero Consiglio decade. Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro trenta giorni.

Articolo 29 - Organo di controllo

1. L'organo di controllo è un organismo di garanzia e di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS. Qualora si renda obbligatorio per Legge verrà eletto e sarà composto da un massimo di 3 componenti, che possono essere individuati anche tra persone non aderenti all'Associazione. L'organo di controllo, in deroga a quanto sopra, potrà essere anche costituito in forma monocratica. In tal caso, l'unico componente dovrà essere dotato dei requisiti professionali di cui all'art. 2397 c.c., come richiamati nel successivo comma.
2. Le cariche di consiglierà, di componente dell'organo di controllo e di revisore legale sono incompatibili fra loro, e pertanto si applica l'articolo 2399 del codice civile (Cause d'ineleggibilità e di decadenza). In caso di organo collegiale, almeno uno delle componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile, i restanti componenti dovranno comunque possedere comprovate capacità tecniche, conoscenza dell'Associazione e moralità.
3. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Si applica, in tal caso, il primo periodo del successivo art. 30.
4. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.
5. Le componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.



6. Delle deliberazioni è redatto verbale, tale verbale è conservato nel libro verbali dell'organo di controllo ed è a disposizione della società che richiedano di consultarlo.

Articolo 30 - Revisione legale

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 29 comma 3, nei casi previsti dall'art. 31 del CTS l'Associazione potrà incaricare della revisione legale dei conti l'Organo di controllo qualora sia costituito interamente da revisori legali iscritti nell'apposito registro; ovvero nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Norme di Scioglimento

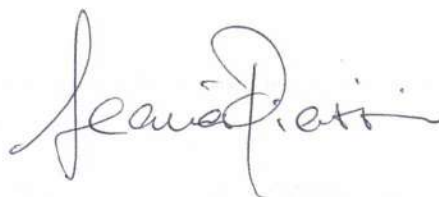
Articolo 31 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 del CTS la decisione motivata di scioglimento dell'Associazione deve essere presa da almeno i tre quarti degli aventi diritto.
2. In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione il patrimonio, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore aderenti ad ARCI APS, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito, e in armonia con quanto disposto al riguardo dal CTS. La stessa procedura si applica anche in caso di cancellazione dal RUNTS ai sensi dell'art. 50 del CTS.
3. È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra la società del patrimonio residuo.

Disposizioni finali

Articolo 32 - Rinvii

1. Per quanto non previsto dallo statuto o dal regolamento interno, decide l'Assemblea a norma dello statuto nazionale di "ARCI aps", del CTS, del Codice Civile e delle norme vigenti.



 
Direzione Provinciale di Siena
Ufficio Registro Unico Nazionale del Terzo Settore
Poggibonsi
REGISTRATO AL N° 138
VERSATI IL 20/09/2016




Registrazione di Atto Privato

Il 19/06/2026 , presso questo ufficio, è stato registrato un Atto con i seguenti riferimenti:

codice ufficio TZ3 , serie 3 , numero 138

data di stipula: 27/05/2026

ident.vo telematico: TZ326L000138000QH per eventuali adempimenti successivi

richiedente la registrazione: LNSTDD99R05D612D

DATI GENERALI DELL'ATTO

Progr. Negozio	Descrizione del negozio
1	MODIFICHE STATUTARIE VARIE COMPRESSE LE TRASFORMAZIONI

SOGGETTI PRESENTI NELL'ATTO

94029210484				
-------------	--	--	--	--

Importi versati per la registrazione:

Imposta di registro: 200,00

Imposta di Bollo: 0,00

Altre imposte: 0,00

Sanzioni: 0,00

Interessi: 0,00

Modalità di pagamento: Modello F24